

**CONSIGLIO CONSULTIVO
DELLA COMUNITA' LOCALE (RAB)
Ufficio RAB – c/o Centro Sociale Zolino - Imola**

Alla c.a. del Sig. Roberto Pasi

23 ottobre 2007

Con la presente lettera il RAB intende rispondere alla sua lettera del 28 settembre, ringraziandola fin d'ora. Concordiamo con lei circa l'importanza della costituzione del RAB e della partecipazione dei cittadini al voto.

Uno degli scopi primari del RAB, oltre alla costante verifica della costruzione dell'impianto e in seguito dell'esercizio della centrale, è quello dell'informazione. All'interno del consiglio del RAB ci siamo divisi in tre gruppi di lavoro (TECNICO, AMBIENTALE-SANITARIO e COMUNICATIVO); in questo modo ci sarà la possibilità di approfondire in modo puntuale ed obiettivo tutti gli interrogativi che progressivamente emergeranno sia dall'interno del RAB, che dalle richieste dei cittadini.

Per venire ai punti da lei sollevati abbiamo concordato, all'interno del gruppo Tecnico, le seguenti risposte:

1- *“emissione in atmosfera di trascinato liquido contenente acido solforico, antivegetativi ed anticorrosivi in soluzione pericolosa che non deve depositarsi al suolo”.*

L'indicazione si riferisce ad un estratto della Valutazione di Impatto Ambientale a cui è seguita una modifica del progetto che ha portato all'eliminazione del problema.

L'acqua di raffreddamento necessita di un trattamento per i seguenti scopi :

- Controllo del pH;
- Antialgale e/o battericida;
- Antincrostante, per evitare la precipitazione dei sali.

L'acqua utilizzata nel raffreddamento proviene dall'acquedotto industriale, pertanto il pH è già controllato alla fonte nella fase di produzione dell'acqua industriale.

Nella prima versione del progetto inviato alla Valutazione di Impatto Ambientale la funzione di battericida e antialgale era svolta dall'acido solforico, come citato dal Sig. Pasi; nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), su cui si basa la reale costruzione della centrale, non compare l'impiego di acido solforico, che quindi non sarà utilizzato nell'impianto, in quanto la sua funzione battericida e antialgale sarà svolta da un sistema di disinfezione ad ultrasuoni. Per questo motivo si trova traccia dell'utilizzo di acido solforico nel decreto di Valutazione di Impatto Ambientale, ma non nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). La funzione antincrostante sarà svolta da un prodotto biodegradabile (PERFORMAX MILLENNIUM della Ashland).

Nell'AIA sono inoltre indicati i limiti autorizzativi e le modalità di monitoraggio delle emissioni della torre di raffreddamento; tale limite autorizzativo è rappresentato dalla tabella 3 della legge 152/06 che indica le caratteristiche degli scarichi in acque superficiali; la frequenza di monitoraggio è mensile. I limiti previsti sono stati definiti al fine di tutelare la vita presente nei corpi idrici recettori (fiumi, laghi) e indicano le concentrazioni massime dei vari parametri che possono essere presenti nello scarico. Tali limiti indicano perciò la compatibilità con l'ambiente.

2-“Elevatissimo consumo d’acqua”

In merito al consumo d’acqua, nella seguente tabella l’Autorizzazione Integrata Ambientale impone un limite ai consumi idrici sia per gli anni transitori (2009-2012) sia per l’anno a regime (2013) ed indica un consumo massimo per il periodo estivo al fine di limitare l’emissione delle torri evaporative.

Anno	Metri cubi annui autorizzati	Metri cubi autorizzati maggio-settembre	annui periodo
2009	390.000	183.300	
2010	350.000	164.500	
2011	300.000	141.000	
2012	280.000	131.600	
2013	255.000	119.850	

Il consumo annuo della nuova centrale è in parte controbilanciato dalla riduzione del consumo di acqua derivante dalla chiusura della centrale di Montericco, attualmente pari a 233.000 metri cubi all’anno. La potenza termica da dissipare nelle torri ibride subirà una riduzione durante il transitorio, così come il consumo idrico conseguente, grazie all’estendersi della rete di Teleriscaldamento/raffreddamento che distribuirà ai cittadini l’energia recuperata, invece di disperderla direttamente nell’ambiente.

Va tenuto in considerazione il fatto che si fa utilizzo di acqua dell’acquedotto industriale, qualitativamente meno pregiata dell’acqua utilizzata dalla centrale Montericco, che proviene invece dall’acquedotto potabile cittadino.

In merito alla possibilità di ridurre il consumo di acqua con l’utilizzo di differenti tecnologie, va segnalato che rispetto al progetto iniziale, la scelta progettuale finale di una torre ibrida secco/umido ha permesso una riduzione del consumo di acqua.

L’analisi delle migliori tecniche disponibili, effettuata anche dalla Provincia nell’AIA, evidenzia le seguenti differenze di impatto dei diversi sistemi di raffreddamento:

	Energia	Acqua
Torre umida	Rilevante	Rilevante
Torre ibrida	Rilevante	Basso
Torre a secco	Molto Rilevante	Irrilevante

Ulteriore elemento di differenza tra le scelte impiantistiche è rappresentato dal rumore, più elevato nei sistemi di raffreddamento a secco.

Le differenze in termini di energia utilizzata ed acqua consumata si possono indicativamente riassumere nella seguente tabella :

	Energia	Acqua
Torre umida	7.000 MWh/anno	800.000 mc
Torre ibrida	7.500 MWh/anno	390/255.000 mc
Torre a secco	15.000 MWh/anno	30.000 mc (comunque necessari al reintegro dell’acqua nel circuito di raffreddamento)

Nel caso della centrale di Imola la scelta impiantistica è stata orientata sull’ottimizzazione energetica con un conseguente maggior consumo di acqua. Tale scelta sarà monitorata attraverso la

verifica di un parametro in grado di rappresentare l'efficienza energetica del sistema di raffreddamento, tale parametro, inserito nell'AIA, mette in relazione il consumo di acqua con l'energia dissipata al fine di confrontarlo con il dato indicato in letteratura per le migliori tecniche disponibili.

3- *“Chiusura di 4 pozzi dell'acquedotto cittadino”*

La chiusura dei pozzi è stata prescritta dal Ministero nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale, il Decreto Ministeriale indica la necessità di chiusura dei pozzi in quanto le zone di protezione degli stessi insistono sul sedime dell'impianto.

Nel Decreto viene inoltre indicata una criticità dell'acquifero risolta mediante l'impermeabilizzazione dei piazzali e delle aree pavimentate nonché con la chiusura dei pozzi; tale criticità era collegata all'emissione di trascinato liquido della torre evaporativa contenente sostanze inquinanti che non dovevano depositarsi a terra.

Come indicato precedentemente, il trascinato liquido, in virtù delle modifiche progettuali apportate e delle prescrizioni dell'AIA, avrà caratteristiche del tutto compatibili con l'emissione in acque superficiali e non rappresenta perciò una criticità per l'acquifero in caso di deposito a terra.

La chiusura dei pozzi rimane necessaria in virtù della prescrizione ministeriale collegata alla fascia di tutela assoluta prevista dalla legge, per la quale la legge prevede l'assenza di infrastrutture.

4- *“Ubicazione della centrale”*

La localizzazione della centrale e le ragioni del rilascio del permesso di costruire sull'area dell'attuale sede di HERA Imola-Faenza sono scelte derivanti dai vincoli del PRG, deliberate dall'Amministrazione Comunale, vagliate le proposte di HERA compatibili con il PRG; come RAB, pertanto, non abbiamo la possibilità esprimerci in merito e suggeriamo di rivolgere la domanda a chi ha deliberato questa soluzione.

Con la speranza di avere risposto in modo esaustivo alle sue richieste, siamo altresì disponibili per ulteriori chiarimenti.

Cordiali Saluti

Massimo Cavina
Presidente RAB